

G. Bernabei,* *L'Italia dei Comuni. Prospettive di sviluppo per il sistema di governo locale*, Wolters Kluwer Cedam, 2018, pp. 1-272.

L'attuale fase di sviluppo economico, caratterizzata dalle crescenti difficoltà dei distretti industriali e dalla crescente domanda di innovazione, spinge anche lo studioso di autonomie locali ad interrogarsi sull'adeguatezza delle configurazioni urbane e degli assetti delle istituzioni territoriali, per valutare le ipotesi di riforma eventualmente necessarie. A partire dai primi anni Duemila, e soprattutto a seguito della crisi, il tema della dimensione più efficiente delle Città ha riscosso un crescente interesse per le potenzialità di queste di generare sviluppo e di migliorare la qualità urbana e l'equilibrio territoriale. Oggi, poi, la situazione economica, nazionale ed internazionale, induce a valorizzare le potenzialità dei nostri territori e a migliorarne la capacità competitiva.

Questo volume intende fornire un contributo alla riflessione su alcune prospettive di sviluppo per il sistema di governo comunale. Partendo da una rimediazione degli assetti di autonomia locale (capitolo 1), si intende meglio comprendere le difficili dinamiche che hanno caratterizzato i tentativi di riforma della finanza locale, sottolineando il ruolo della perequazione (capitolo 2), indicando modelli e casi pratici di possibili nuove forme di implementazione delle risorse comunali, grazie agli strumenti di "cattura del valore" (capitolo 3). Inoltre, meritano attenzione i profili di collaborazione e di sviluppo per quei Comuni che sono anche sedi universitarie, prefigurando un modello ulteriore di "Città universitaria" (capitolo 4). Infine, si indica il caso delle "Città medie", come paradigma dell'assetto territoriale italiano (capitolo 5).

Lo studio, pertanto, ha lo scopo di offrire al lettore una "cassetta degli attrezzi", il più possibile scientificamente rigorosa, per individuare lo strumento più idoneo di crescita per il sistema di governo comunale, analizzando il contesto istituzionale, amministrativo e socio-economico. Si è, infatti, consapevoli che sussiste un collegamento tra la massimizzazione dell'efficienza, il rispetto dell'equità, la minimizzazione dei costi di amministrazione e l'innovazione degli schemi di finanziamento evidenziati.

Ponendo come filo conduttore le potenzialità degli strumenti di "cattura del valore", si vuole sottolineare come il governo locale dovrebbe valersi dell'opportunità di personalizzare questi dispositivi non solo in relazione alle specifiche caratteristiche del contesto territoriale di applicazione ma anche in riferimento alla ottimizzazione del rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti.

Il lavoro riprende ed approfondisce anni di studio in tema di autonomie locali grazie al contributo di importanti centri di ricerca. In questo senso un pensiero grato va all'ANUTEL,

Associazione Nazionale degli Uffici Tributi degli Enti Locali; all'IFEL, Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, Fondazione istituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI); al CDS, Centro di Documentazione e Studi dei Comuni italiani.

* Avvocato e Dottore di ricerca in Diritto costituzionale, Università di Ferrara

Forum di Quaderni Costituzionali

stituzionali